LETTERA BIBLIOGRAFICA DEL CANONICO DOMENICO MORENI...

Domenico Moreni



AL NOBIL' UOMO

IL SIGNOR

GIUSEPPE BENCIVENNI

GIÁ PELLI

ANTICO DIRETTORE DELLA R. GALLERIA

DI FIRENZE

FIno dal momento, che rimase ultimata la mia qualunque siasi *Descrizione dei Contorni di Firenze*, Voi, che animato da una istessa nobile passione, come fede ne fanno tante Vostre Letterarie Produzioni, scorgendo in me un geniale, e deciso trasporto per l'illustrazione della Istoria Patria, mi progettaste altra Opera da Voi stesso nei Vostri anni giovenili già ideata, e

quindi sospesa per i diversi impieghi, a cui foste successivamente promosso, mi additaste il metodo, mi iniziaste nei principj, sovente mi incoraggiste per il proseguimento, e a larga mano lumi mi somministraste, onde giungere con maggior velocità, e piacere alla meta dell' ardua impresa. Qual' ella sia, Voi il sapete, e presto saprallo chi della Patria è figlio fedele, e amante. Laonde essendo questa mia Lettera Bibliografica, nata casualmente dalla circostanza di vedermi onorato dal nostro Ch: Sig. Canonico Carlo Ciocchi Bibliotecario della già Estense in Modena, come un Saggio della medesima, non Vi sembri irragionevole, ne mendicato il motivo di gratitudine, che mi spinge, e validamente mi sprona ad indirizzarla a Voi per attestato ancora della singolare stima, con cui passo all' onore di protestarmi vostro

Firenze 17. Dicembre 1803.

Dev. ed Obb. Servitore
Canonico Domenico Moreni

LETTERA BIBLIOGRAFICA

DEL CANONICO

DOMENICO MORENI

ALL'ERUDITISSIMO SIG. CANONICO

CARLO CIOCCHI

Bibliotecario della Pubblica Libreria di Modena.

NE più grata, ne più a proposito, benchè del tutto inaspettata, esser mi potea la gratissima, ed eruditissima vostra Lettera dei 25. Settembre 1803. impressa in detto Anno in Modena dalla Società Tipografica, e ricapitatami non prima del dì 22. Novembre per mezzo del Ch. P. Gaetano del Ricco Professore onorario di Pisa, e Lettore attuale di Astronomia in Firenze. Non potea essermi più grata, io dico, mentre essa raggirasi in cose di mio genio, le quali titillano sempre più l'insaziabile mio appetito di raccogliere notizie confacenti ai miei antichi, e non mai interrotti studj, e fomentano viemaggiormente lo stimolo di esser sempre più, se non utile, almeno grato alla Patria; ne più a proposito finalmente, poichè nell'atto, che io sono per sottoporre al Torchio una mia, qualun-

que ella siasi, vasta Opera, che dovrà aver per Titolo: *Bibliografia Storica ragionata delle Città, Luoghi, e Persone della Toscana*, mi vengono per mezzo di essa somministrate delle illustrazioni, e degli schiarimenti assai opportuni per detto mio lavoro. La vostra estesa, e bella idea già da voi concepita, ed inoltrata, poi sospesa, e quindi, per quanto sembra, riassunta di continuare la Collezione delle Istorie d'Italia del Ch. vostro Prop. Lodovico Muratori, non può essere, che da tutti lodata, ed applaudita, anzi sarei per dirvi, ed assicurarvi, che siccome lo studio dell'Istoria rassembrata a tutta ragione da Tucidide ad una *perpetua utile possessione*, è stato, e sarà sempre uno dei principali oggetti di applicazione, come il dimostra evidentemente l'esperienza, e l'unanimità dei voti il convince, così voi a larga mano troverete, come voi stesso mi confessate d'aver già trovato, più e più illustri Soggetti della nostra Italia, i quali un pregio si faranno di concorrere, e coadiuvare le vostre fatiche. Ad ognuno è abbastanza noto di qual pregio sia, e qual tesoro contenga la Raccolta Muratoriana, e quanto abbia giovato la coacervazione di tante, e si diverse Istorie. Gli Oltramontani, sebbene invidiosi oltre ogni credere delle glorie d'Italia, furono i primi a progettarne, e quindi a formarne di una tal Raccolta d'Istorie Italiche la bella idea, e fino dall'anno 1600. in Francfort nella Stamperia Cambieriana *curante Andrea Schotto* sortì in fogl. una

Raccolta di Scrittori dell' *Italia illustrata*. Il Ch. Burmanno ne proseguì con più Tomi in fogl. un'istessa idea con quella bella Opera, che ha per Titolo: *Thesaurus Antiquit. et Histor. Italiae*, e nell' anno istesso, che questi dava compimento alla collezione dell' Istorie del Continente d' Italia, insorse il Ch. Prop. Lodovico Muratori, il quale un numero assai maggiore ne produsse, ma siccome ei pure prese a varcare un Mare senza confine, così molte ne lasciò, o perchè non gli pervennero, o gli furono occultate, o perchè ne ignorava o egli stesso, o i suoi corrispondenti l' esistenza, o perchè finalmente era sazio della sua lunga, faticosa, e dispendiosa impresa.

Venne poco tempo fà in mente ad un generosissimo nostro Patrizio Fiorentino, dir voglio il Sig. Francesco Sassi della Tosa Mecenate munificentissimo, Ristoratore, e Moderatore della nostra Società Colombaria il riprodurla in guisa da lusingarsi di renderla più utile, più metodica, e più vasta riunendo insieme di ciascuna Provincia, e Città le Storie quà, e là irregolarmente sparse nella voluminosa Raccolta del Muratori; ma se non si è finora altrimenti veduta l'esecuzione di questa bella impresa, non fu colpa del Promotore, ma dei tempi torbidi, che gli si congiurarono.

A voi adunque si appartiene la gloria di eseguirla, se non nella suddetta grande estensione, almeno con aumentarla di più Volumi, e l'Italia tutta vi sarà grata. Una gran parte

di materiali per tale oggetto, come voi mi indicate a pag. 17. sono presso di voi già in pronto; alcuni di essi sono già in stampa in altre opere, ed altri MSS., e tutti esigono di essere incorporati nella Raccolta. Io pure per gl'immensi spoglj fatti di continuo da più anni per la enunciata mia Opera, che soltanto si raggira sulle Storie della Toscana, e sopra tutto ciò, che ad essa può appartenere, potrei suggerirvene molte sfuggite alla vigilanza del Manni, e di altri, che la determinazione ancora essi assunsero di continuarne la Raccolta, principiata con vigore, proseguita con lentezza, e quindi totalmente sospesa dopo la pubblicazione di soli due Tomi, in cui alcune cose inserirono, che a giudizio di tutti non vi aveano luogo, come sarebbero gli *Estratti dell'Istoria del Sozzomeno*, quali omessi furono a bella posta dal Muratori come inutili, mentre ripetono ciò, che scritto fu dal nostro Villani; le due operette di *Matteo*, e *Mattia Palmieri* più e più volte pubblicate; i *Frammenti dell'Istoria di Fuligno* inseriti dal Muratori nelle sue *Antichità Italiche*, e l'opera intitolata *Collectanea Romanarum Antiquitatum* del celebre nostro Bernardo Rucellai Scrittore d'antiquaria, e non già d'Istorie Italiche de bassi tempi.

Io per non tediarvi, e per non oltrepassare i confini di una Lettera ve ne suggerirò in confuso alcune, (e così avrete avanti gli occhi un embrione del metodo, che io terrò costante-

mente, e della sostanza della mia già enunciatavi *Bibliografia Storica ragionata della Toscana*), le quali assolutamente si lagnano di non aver finora trovata una mano benefica, la quale le abbia tratte dall' oblivione, e dalla polvere, e dal pascolo delle Tarme. Ai Toscani, come a voi è ben noto, e come risulta dalla lunga serie d' Istorie della Toscana prodotte dal Muratori, è stato sempre mai a cuore il desìo di tramandare ai Posteri le memorie dei tempi loro, e dei Saggj, e valorosi loro Antenati, e singolarmente ai Fiorentini, i quali eziandio in questo genere fastosi sen vanno, se non superiormente almeno al pari di qualunque siasi altra Italiana Nazione: *Multis Historicis*, dice a tutta ragione il Collettore Modanese Rer. Ital. Script. T. XIX. Col. 947. *praeclarissima Urbs Florentia abundat*, *iisque tam rerum copia*, *tum linguae*, *ac styli perspicuitate magni faciendis*. Prima peraltro di entrare in dettaglio, permettetemi, che io faccia alcune critiche riflessioni alla nota delle Istorie MSS. della Toscana, che voi nel Supplemento alla Raccolta del Muratori avreste in mente di pubblicare, o di riprodurre. In primo luogo rammentate le *Croniche Fiorentine di Benedetto Dei dall' anno* 1400. *al* 1500., e quì sia lecito il dirvi, che come si parla di Opere MSS. l' ispezione oculare è troppo necessaria per non rimaner delusi; difatti chi vi ha somministrato questa notizia, vi ha ingannato, mentre esse non sono altro, che un Ristretto d' Istoria Fio-

rentina, che prende il suo principio dal 1470., e non oltrepassa l'anno 1492. Conservansi MS. in fogl. nella Magliabechiana alla Class. 25. Cod. 60., e 339., di cui il Manni nel suo *metodo per studiare la Stor. Fior.* non avendone fatta menzione alcuna, ha mostrato evidentemente di non averne fatto conto alcuno.

L'Istoria Fior. del Parenti è bellissima, ed è minuta, ma quì pure in più cose siete stato tradito; in primo luogo l'Autore è Piero Parenti, e non già Marco, o *Piero detto di Marco*, come, invece di Marco Parenti, si esprime il P. Giulio Negri nell'infelicissima sua *Storia degli Scrittori Fior.* pag. 467. Quindi ella tira, non come vi è stato fatto credere, dal 1464. al 1467., ma bensì dal 1476. al 1507. È divisa finalmente non in un solo volume, ma bensì in VI., come potete ben riscontrare nella Magliabech. alla Class. XXV. Il vol. I. principia dal 26. Dec. 1476. fino al Marzo 1496. St. Com. Il. Vol. II. dall'Aprile 1496. al Marzo 1497. Il III. dall'Aprile 1497. al Dic. 1499. Il IV. dal Gennajo 1500. fino al Febbrajo 1502. Il V. dal Marzo 1502. fino al Febbrajo 1504. Il VI. finalmente dal Marzo 1504. fino all'Agosto 1507.

Meritano pure considerazione le *Istorie Fior. di Bartolommeo Cerretani dalla fondazione della Città fino al* 1513., e non dal 1492. al 1519., come ha sognato il suddetto P. Negri pag. 80. Queste giacciono MSS. nella Magliabech. Class. 25. Cod. 53. in fogl., e nella Laurenziana

Cod. 162. Mediceo-Palatino, e nella Riccardiana trà le cose di Antonio da S. Gallo. Io conservo presso di me la copia istessa, *messa*, come ivi dicesi, *in ordine per la stampa*, fatta fare, credo io, dal D. Lami, il quale nelle sue *Nov. Lett. Fior.* del 1741. Col. 609. promesse di pubblicarla, il che poi non fece. Fino dal 1782. fu pubblicato di essa in *Firenze per Antonio Benucci* l'intero primo Libro in un guazzabuglio, lasciatemi dir così, di più cose intitolato *Notizie Istoriche Italiane scritte, e compilate da M. R.* (sic) ove il Collettore invece di molti altri aneddoti talora insulsi, irreligiosi, e sovente ingiuriosi, e ributtanti attinti da fonte torbida, ed impura, per cui l'istesso Marziale nauseato direbbe a tutta ragione

Sunt bona, sunt quaedam mediocria, sunt mala plura,

avrebbe fatto assai meglio a proseguirne di detta Istoria la continuazione. Una Società di Amici di questa Città, per quanto mi asserisce il Chiariss. Sig. Giuseppe Bencivenni già Pelli, di cui è membro, avendone di detta Istoria riconosciuto il merito, ne procura attualmente l'edizione in *Milano per i Torchi della Società Tipografica*.

Promettete pure di inserire in detta Raccolta la *Cronica Fior. di Gio. del Nero di Stefano di Alessandro Cambi Importuni dalla Fondazione di Firenze fino ai 5. Novembre* 1534., che non comprendo, come il peraltro diligente Manni

nel *metodo per studiare la Stor. Fior. pag.* 6. la protragga fino al 1594., allorchè l'Autore cessò di vivere nel 1535., ma avvertite bene, voi in questo Titolo cumulate in una sola due diverse Croniche di due diversi Scrittori; una cioè è di Gio. del Nero, e questa giace MS. nella Libreria dei PP. Carm. Scalzi di questa Città, e l'altra, di cui sembra vogliate parlare, è di Gio. di Nero di Stefano Cambi Importuni, e questa non è altrimenti inedita, come vi è stato supposto, ma impressa dal Ch. P. Ildefonso Carm. Scalzo nelle *Delizie degli Eruditi Toscani* T. 20. 23.

Degno pure di essere inserito nella gran Raccolta Muratoriana è il *Chronicon Camporeense* di Benedetto di Maestro Tedaldo, ma per maggior illustrazione del medesimo riporterei ancora la dotta *Lettera del P. D. Pier Luigi Galletti intorno la vera, e sicura Origine del Ven. Ordine de' PP. Girolamini* impressa in *Roma nel* 1755. *per il Salomoni in* 4., in cui ad evidenza ei prova, che detto Ordine ebbe la Cuna nel 1333. nel piccolo Convento detto delle *Campora* presso Firenze di proprietà dei PP. Cassinensi, contro l'asserzione del P. Ab. Gen. D. Felice M. Nerini della Congregazione dei Monaci di S. Girolamo d'Italia, il quale nell'Opera sua *Hieronynimianae Familiae vetera monumenta. Placentiae* 1754., pretende, che avesse l'origine, nel Ritiro fatto in Betlemme da S. Girolamo, fino negli antichi Profeti.

Non comprendo poi, perchè in detta Rac-

colta vogliate inserirvi la voluminosa *Epistola, o sia ragionamento di Mess. Lapo da Castiglionchio* impressa in Bologna nel 1753. Essa non ha che far nulla col vostro scopo, mentre ivi trattasi dell'origine, dell'antichità, dello stato, delle ricchezze, delle dignità, delle virtù, e de' costumi de suoi nobilissimi Progenitori. Scusatemi di grazia, e rammentatevi, che

Diversum sentire viros de rebus iisdem
Incolumi licuit semper amicitia.

Ma per non oltrepassare i confini prefissi eccomi alla serie dell'Istorie di diverse Città della Toscana in aumento già di quelle da voi notate, e non riportate dal Muratori.

NOTA

DI ALCUNE ISTORIE MSS. DI DIVERSE CITTA' DELLA TOSCANA

FIRENZE

1. *Domini Sanzanome* (*sic*) *Iudicis Historia Civitatis Florentiae ab ejus origine usque ad annum* 1230. È MS. in Pergam. in fogl. nella Magliabechiana Class. 25. Cod. 571. del Sec. XIII., o XIV. Posso con certezza lusingarmi di esser' il primo a dar la notizia dell'esistenza di questa Istoria, che già era nella Strozziana. Principia: *Incipit Prologus Gestorum Florentinorum = Cum essem ut parvulus, & saperem sicut tempore tem-*

pora quasi balbuziendo transcurri, tamquam somnians concipiens, et obliviscens plerumque conceptum exprimere; vel proferre. Nunc autem et. finisce: *cum stetissent fere per mensem recesserunt manibus quasi fessis.*

2. *Istoria della Città di Firenze dal* 1527. *fino al* 1530. *del Sen. Iacopo Pitti.*

MS. ivi Class. 25. Cod. 349. autogr. in fogl. Interessantissimo è questo breve tratto d'Istoria, come contenente il dettaglio della mutazione dello Stato, in cui molte memorabili cose avvennero; e ciò potè egli felicemente condurre a fine non meno per lo suo acerrimo giudizio, e amore della verità, che per gli documenti sicuri tratti da lui con diligenza dalle più recondite notizie.

3. *Istoria Fiorentina di Lotto Fiesolano da Porta Peruzza* (*sic*).

MS. in fogl. nella Magliabechiana Class. 25. Cod. 549., e nella Segreteria Vecchia. Dopo un piccolo Proemio, in cui si tratta dell'utilità dell'Istoria, si passa a parlare *delle disfatte, e rifatte mura di Firenze, et prima della sua edificatione*. Essa principia: *Molti Scrittori si concordano, che Florentia per altro nome chiamata Fluentia ec.* termina: *Perse tremila cinquecento Cavagli, et molti Fanti remanendo Primogeniere Niccolò da Tolentino ad Milano, ove non molto dopo morì, et di veneno secondo l'universale opinione*. Ancora questo Istorico è ignoto. Dubbio però vi è, che essa in qualche parte sia apocrifa.

4. *Memorie Istoriche della Città di Firenze, dal suo principio fino al 1600. di Niccolò Ridolfi.*

MSS. in T. 2. in fogl. nella Segreteria Vecchia, e nella Riccardiana. Quivi egli stesso dice d'averle scritte *con lunga fatica, et somma fedeltà, et diligentia per suo diporto in Pisa*. Il Fabricio *de Med. et inf. Latin.* T. VI. pag. 91. le rammenta dicendo: *Scripsit Historiam Florentinam, quae cum aliis ejus Historiae scriptoribus nuper admodum promissa est, sed huc usque nondum prodiit.*

5. *Istoria di Firenze dal* 1080. *al* 1388.

MS. autogr. in fogl. del Sec. XIV. nella Magliabech. Class. 25. Cod. 19. Pare, che questa differisca da quella di Paolino Pieri stampata in Roma nei 1755. dal Ch. Cav. Ant. Filippo Adami, e non già dall'Ab. Lorenzo Mehus, come questi si vanta in una sua Lettera a voi diretta, e da voi a pag. 15. riportata.

6. *Historia Belli Florentini contra Lucenses ab anno* 1431. *ad Annum* 1438. *Nicolai Tegrimi Patricii Lucensis.*

MS. in Lucca nell'insigne già Libreria Fiorentini, ora incorporata nella Biblioteca Pubblica di S. Frediano, di cui è meritamente Prefetto l'eruditissimo Sig. Ab. Carlo Vecchi mio amico, Soggetto notissimo e per la Predicazione, e per la stretta, e costante corrispondenza coi primi Luminari della estinta Comp. di Gesù. Il predetto Tegrimi è quello stesso, che fece la vita dell'Eroe del Secolo XIV. Castruccio Antelminelli fortunatissimo Guerriero,

il Terrore dell' Italia, e specialmente dei Fiorentini, dal di cui nome trasse la bizzarra, ma pur troppo vera Etimologia, cioè, *quod castraturus esset Florentinos*. Detta vita fu dal Muratori inserita nel corpo degli *Scrittori d' Italia* T. XI., ma non la pose coll' istess' ordine, che il Tegrimi l' avea composta.

7. *Cronica di Firenze dall' anno* 1501. *al* 1546. *di Frà Giuliano Ughi dalla Cavallina Min. Osserv.*

MS. nella Magliabech. Class. 25. Cod. 120. e in Venezia nella Naniana Cod. 85., come risulta dall' Indice stupendo dei MSS. della medesima fatto dal Ch. Iacopo Morelli Prefetto della medesima, e pubblicato in Venezia nel 1776. per Antonio Zatta in 4. È divisa detta Cronica in Libri IV, in cui racconta con sincerità, criterio, e diligenza i fatti di Firenze del suo tempo.

8. *Istoria, ovvero Notizie delle cose della Città di Firenze composta nelle Carceri delle Stinche da ,....... Cavalcanti, ivi principiata l' anno* 1427. *fino all' anno* 1450.

MS. in Roma nella Corsiniana in fogl. di pag. 930., e presso di me. È divisa in Libri XIII., il primo dei quali principia: *La perversa condizione, la insaziabile avarizia de malvagj Cittadini ec.* finisce: *ma il soprastar nella Prigione è cagione d' infiniti guai*. In un Esemplare della Riccardiana, e nel mio acquistato recentemente dalla famosa Libreria Guadagni da S. Spirito leggesi in fronte quanto appresso: *Si crede sia quest' opera o di Francesco di Ri-*

naldo di Papero, ovvero di Lodovico di Papero Cavalcanti suo Zio, perchè ambedue si trovarono prigioni nelle Stinche per debito l' anno 1427. e ciò concorda con quanto ne dice il P. Negri *Scritt. Fior. pag.* 542. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior. all' ann.* 1741. *Col.* 609. promesse di pubblicarla, ma non lo fece altrimenti.

9. *Istoria Fiorentina di Giovanni Cavalcanti.*

MS. in fogl. nella Riccardiana Q. IV. n. 33., ed a pochi è nota. Comincia: *Conciosiacosachè avendo posto fine la mia fortuna ec.* termina: *Io non mi arrischio dir di più.* L' Autore è quel Cavalcanti, che Masilio Ficino nelle sue Lettere lo appella suo *unico Amico*, e che Bindaccio Ricasoli in una sua Lettera a Gregorio Alessandrino del 1492., dove fa il Catalogo delle Opere del Ficino, tra queste *de Amore*, di lui dice: *ad quem Librum componendum adhortatus est illum dilectissimus ejus Ioannes Cavalcantes Vir pius admodum, atque gravissimus, eo quidem consilio, ut per dictos vanae pulchritudinis amatores ad amandum immortalem pulchritudinem revocaret*

10. *Istoria Fiorentina di Migliore Cresci dal* 1525. *al* 1546.

MS. nella Laurenziana Cod. 165. Mediceo Palatino in fogl. di pag. 245., e presso di me. Essa è scritta con bell' ordine, con esattezza di racconti, e con forbito stile, e ben rappresenta lo stato infelice, in cui fù l' Italia, e in specie Firenze quasi per tutto quell' intervallo di tempo, che il Cresci ha voluto descrivere.

11. *Istoria Fiorentina di Francesco del Giocondo diretta a Lodovico Capponi*.

Stà MS. nella Riccardiana S. 2. num. 4. in fogl. Principia dal 1494., e termina nel 1535. Il D. Lami nelle *Nov. Lett. Fior.* all'ann. 1741. Col. 609. promesse di pubblicarla, ma una tal sua promessa andò a vuoto.

STORIE DI SIENA

12. *Petri Angelii Bargaei de Bello Senensi Commentarius*.

Io ne ho due copie MSS., una donatami dall' indefesso Bibliografo P. Ant. Niccola Cianelli Lucchese, decoro della Congr. della Madre di Dio, e l'altra è una Copia da me tratta da quella, che conservasi nella Magliabech., e questa dal D. Targioni è creduta originale. L'una, e l'altra diversifica alquanto, ma l'una più estesa, e l'altra più concisa sembra assolutamente sortita dall'istessa elegantissima penna: Principia l'una, e l'altra: *Scripturus bellum, quod inter Senenses, & Cosmum Medicem utrinque viribus gestum est ec.* Termina così: *Medices vero, qui toto eo in praelio cum Germanis fuerat, magnumque & imperatoriae artis, & eximiae fortitudinis specimen dederat, summo jam vespere suos in castra reduxit, eoque ad multam noctem equites facta ingenti hostium strage se receperunt, indeque tribus omnino Castris profecti sunt omnes ad eam Urbis Senarum Portam, quam Romanam appellari diximus, obsidendam*.

Quindi ne succede il seguente elegante Epigramma diretto

AD COSMUM MEDICEM

Invicti paulo ante hostes, Rex optime Regum,
Opponunt castris dum sua castra tuis;
Et late innumero populantur milite campos,
Diripiuntque avida Templa beata manu:
Nusquam moestae urbes nusq: moesta oppida pro te
Cessarunt summis vota vovere Deis.
Nunc autem, postquam coesis tot millibus, ipse
Solvisti ingenti tristia corda metu:
Passim laetae Urbes, passim laeta Oppida pro te
Festinant Sancta solvere vota fide.
Iam sit ut ambiguum tibi nunc mage cara tuorum
An tua, Cosme, salus sit mage cara tuis.
Sed certe haec laus est, haec gloria magna: Superbos
Sternere humi, & populis esse in amore parem.

P. Angelius Bargaeus.

13.° *Orlandi Marescotti Bellum Iulianum.*
Stà MS. in Siena, e in Firenze nella Segreteria Vecchia. La mossa dell' Esercito Pontificio, l'unione ad esso delle Truppe Fiorentine, l'attacco di Montalcino, e di altre Terre, l'assedio posto alla Città di Siena, e la precipitosa fuga del medesimo colla Vittoria completa dei Senesi ottenuta nel 1526. fuori di Porta Camollia, sono tutti fatti, che minutamente quivi si descrivono. Dicesi poi *Bellum Iulianum*, perchè Clemente VII. Som. Pont.

avanti l'inalzamento al Pontificato *Giulio* si appellava. Di un Poema in versi sciolti relativo a detta Vittoria scritto da Matteo del Mulaccio ne parlano gli Scrittori Senesi.

14. *Descrizione della Venuta in Siena nel 1451. dell' Imp. Federigo III., e di Leonora sua Donna, di Matteo di Cecco da Siena Cimatore.*

Stà MS. in Siena. Consiste in moltissime Terzine, in cui sovente troverete notati molti usi, diversi vestimenti, ed altro, che non così facilmente altrove troverete registrati.

15. *Istoria della Guerra di Siena del 1552-1556. scritta in Lingua Spagnuola l'anno 1557. da D. Antonio di Montalvo, tradotta in Lingua Toscana da D. Garzia di Montalvo suo Figlio.*

MS. nella Segreteria Vecchia in Firenze. Il Ch. vostro Lodovico Domenichi fece pure una simile Istoria, il di cui autografo esiste nella Magliabech. Class. 25. Cod. 61. in fogl. diviso in VIII. Libri.

16. *Diario delle Cose di Siena di Neri da Siena.*

MS. in Siena. Per attestato del P. Guglielmo della Valle Min. in Conv. nelle sue *Lettere Sanesi* T. 11. pag. 24. fù scritto nel Sec. XIV., ed è, dice egli, *disteso con purità di stile, e con semplicità.*

17. *De Bello Arbiano Nicolai Sabini.*

MS. in Siena presso diversi. In Essa, che è scritta con eleganza, ed accuratezza, si fà la narrativa della fiera Battaglia contro i Senesi fatta nella valle d'Arbia presso al Castel-

lo di Monte Aperto dai Fiorentini, ai quali ultimi fu molto fatale, essendo stati ai 4. Settembre del 1260. compiutamente sconfitti, e secondo il Benvoglienti nella *Nota* 26. alla Cronica Sanese d' Andrea Dei riportata dal Muratori nel T. XV. *Rer. Ital. Script.* Col. 29. rimasero in questo sanguinoso conflitto diecimila morti di nemici, e venti mila Prigionieri. Avrebbe pure tutto il merito di veder la pubblica luce la Storia dell' istessa Guerra scritta nel 1443. da Niccolò di Gio. Ventura Senese, che MS. si conserva nella Libreria dell' Università di Siena al Plut. XXVI. E. 12. in un Codice prezioso ornato di belle Miniature esprimenti tutti i fatti particolari, descritteci dal P. della Valle nelle sue *Lettere Sanesi* T. 2. pag. 244. Questi ivi nel T. 1. pag. 240. e segg. ne riporta per saggio un lungo squarcio, siccome avanti di lui fatto avea il Gigli nella sua *Città diletta di Maria*, e nel *Vocabolario Cateriniano*. Una copia di detta Storia conservasi in Firenze nella Segreteria Vecchia (ove con Sovrano benigno Rescritto fui poco tempo fa ammesso per riscontrare alcune cose molto opportune per la mia *Bibliografia Toscana*) in fogl. con Figure a acquerello di Francesco Marinari Pittore nostro stimatissimo. Per corredo di detta Istoria potreste ancora riprodurre quella, che scrisse Mons. Ambrogio Caterino Politi Senese Vescovo di Minori, e quindi Arciv. di Consa, che ha per Titolo: *La Sconfitta di Monte Aperto* impressa *in Siena nel* 1502. *in* 4., e non già in

Firenze nel 1681., come con solenne errore dice l'Haym *Bibl. de Libri rari Ital.*, o il di lui continuatore Giandonati T. 1. pag. 109. n. 9. Tanto più poi vi avrebbe quì luogo questo Libro, in quantochè è talmente raro, che l'Ugugieri stesso nelle *Pompe Sanesi* T. 1. pag. 632. lo suppone scritto in latino, come con mia più grave sorpresa il suppone eziandio il Ch. Cav. Gio. Ant. Pecci nella sua *Ist. MSS. degli Scritt. Sanesi*, intitolandolo: *De Bello Montis Aperti, seu Cladis Arbiensis*. Io lo posseggo (ed è assolutamente il Cimelio della mia Raccolta) per bontà del Sig. Ab. Vincenzio Follini degnissimo Primo Bibliotecario della Magliabechiana, permutato con alcune edizioni di Classici editi dal celebre Tipografo Sebastiano Grifio, delle di cui non ovvie edizioni ne ha fatta una numerosissima collezione per quindi trarne dalle viscere delle Prefazioni, e delle Dediche le notizie bibliografiche per poi darci e dell'Editore, e delle innumerabili sue edizioni un ragionato dettaglio in quella guisa appunto, che ha fatto il mio Collega Can. Ang. M. Bandini per l'Edizioni dei Giunti, e per quelle di Niccolò Ienson con ammirazione dei più insigni Bibliografi sì Italiani, che Oltramontani il mio Carissimo Sig. Sen. Iacopo Sardini
Del Serchio onor, del Secolo ornamento.
Perdonate digrazia questa digressione assai per me opportuna per contestare al primo la mia gratitudine, al secondo il dispiacere della recente sua perdita, e all'altro gli stretti vin-

coli della più sincera amicizia. Ma torniamo a bomba.

18. *Istoria della Città di Siena di Silvestro da Siena.*

Era MS. ivi presso il Cav. Pecci. Il Tizio, come ho veduto nel T. III. della di lui voluminosa Istoria MS. nella Segreteria Vecchia, dice, che egli la scrisse circa il 1350., e si protesta d'averne ivi una gran parte trascritta.

19. *Il successo delle Rivoluzioni della Città di Siena d'Imperiale Franzese, e di Franzese Imperiale. Con le due Guerre venute contro a detta Città, e suo Dominio, scritto da Alessandro di Girolamo Sozzini per passar tempo, e per fuggir l'ozio* 1555.

MS. nella suddetta Segreteria Vecchia ricca di Istorie Senesi acquistate dal Ser. Gran Duca Leopoldo. È rammentato con lode da molti, e in specie dal Gigli, il quale a pag. 27. della sua Opera, che ha per titolo: *La Città diletta di Maria*, fà menzione ancora della *Storia della Cacciata degli Spagnuoli da Siena nel* 1552. fatta dal medesimo, la quale si prolunga fino agli ultimi respiri della Libertà Senese.

20. *Francisci Patritii de Origine, & Antiquitate Senae.*

MS. in Firenze nella Segreteria Vecchia. Il Ch. P. Bandiera nella Vita di Agostino Dati pag. 4. promesse di darla alla luce: *Francisci Patritii*, egli dice, *historiam conscripsimus, eamdemque prope diem edituri sumus.* Avvertite che questa è differente dall'altra sull'i-

stesso argomento di Agostino Patrizj MS. nella Libreria della Università di Siena Plut. XXVI. E 26. come attesta l'Apost. Zeno nelle *Dissert. Voss.* T. 2. pag. 96. e prima di lui il Gigli nel *Diario Sanese* T. 1. pag. 477.

21. *Chronica Senensis.*

Questa è, per quanto dicesi, parto di Mons. Francesco Tedeschini Arciv. di Siena, e quindi Som. Pont. col nome di Pio III. È MS. in Siena presso diversi, ed è con lode rammentata dal Gigli nel T. 1. pag. 461. del sudd. *Diario Sanese*, ove afferma esser divisa in Libri VI., e dal Pecci nella *Storia dei Vesc., e Arciv. di Siena* pag. 356., ove la dice scritta *con ben purgata lingua latina*.

22. *Croniche de Fatti politici, e militari della Città di Siena dal* 1480. *al* 1490. *di Cristofano Cantoni*.

MSS. in fogl. in Firenze nella Segreteria Vecchia. Il suddetto Cav. Pecci nel T. 1. pag. 14. delle *Mem. Stor. di Siena* si protesta d'aver da esse tratti gran lumi per la suddetta sua Istoria. Visse l'Autore verso la metà del Sec. XIV.

23. *Storia della Venuta in Toscana del Rè Alfonso di Napoli, e della Guerra, che fece a Piombinesi, di Cione da Lataja Senese.*

Questa è scritta con grande esattezza, e con buono stile. Il MS. di essa è rarissimo, e se dal Tizio non fosse stato per *extensum* riportato nella sua Voluminosa Istoria, facilmente l'avrebbemo smarrita. Morì Cione nel 1505.

24. *Istoria di Siena in Lingua latina dal fine del Sec. XI. alla metà del Secolo XVI.*

La rammenta il Cav. Pecci nelle sue *Memorie di Siena*, ove dice esser molto esatta, ed accurata. La Città di Siena fecondissima in ogni tempo di rari talenti vi potrà somministrare molte altre interessanti Istorie, di cui abonda, sarei quasi per dire, superiormente a qualunque altra Città di Toscana. Il Sig. Ab. Gio. Maria Martelli degnissimo Ecclesiastico Senese potrà molto giovarvi, avendo fatta una raccolta prodigiosa di Libri tanto editi, che MSS. concernenti la maggior parte l'Istoria di sua Patria, e le Opere degli Scrittori Senesi. Io non ho l'onore di conoscerlo personalmente, ma richiesto, ed interpellato in più cose, mi ha con raro esempio favorito, e mi favorisce del continuo fino a lagnarsi, se non gli dò delle nuove commissioni, e sarei quasi per dirvi, che questi è stato l'unico, che tratto dall'amor della sua Patria, e dal solo titolo di giovare, e coadiuvare le fatiche altrui, mi ha con profusione somministrato ciò, che io gli richiedea per la mia *Bibliografia Storico-ragionata della Toscana* con un Manifesto stampato, fino dal mese d'Agosto, e sparso sebbene con poco profitto, per tutte le Città, e Luoghi principali della Toscana; servirà peraltro detto mio Manifesto per mia salvaguardia, qualora io possa esser in detta Opera rampognato di mancanze; sebbene allora avrò Cicerone istesso per mio difensore, il quale dice nei Topici: *Non est vitiosum in re infinita praetermittere aliquid*. Il suddetto, affinchè a tutti noto sia, quì lo riproduco ben volentieri negli stessi precisi termini.

AVVISO LETTERARIO

Di Domenico Ciardetti Stampatore Fiorentino

AI TOSCANI

AMATORI DI COSE PATRIE

È già in ordine per i miei Torchi un' Opera voluminosa bibliografica, che pria di pubblicarla, il chè avverrà ver la fine dell'anno corrente, il diligente Autore richiede ajuto, e soccorso. Essa avrà per Titolo: *Bibliografia Storica ragionata della Città, Luoghi, e Persone della Toscana*. L'oggetto di essa è di ragionare, come ognun vede, di tutte le Opere impresse di qualunque genere elle siano, che trattano dell' Istoria delle Città, Luoghi, e Persone di detta Provincia, e queste Istorie le ha estese in tutti i suoi Rami, cioè, avrà luogo la civile antica, e moderna, l'Ecclesiastica, la Corografica, la Biografica, la Naturale, la Genealogica, l'Antiquaria, e quella infine delle Belle Arti. Siccome poi l'Autore si è impegnato di ragionare eziandio delle Opere MSS., che vale a dire è entrato in un vasto mare da niuno varcato, e quasi del tutto sconosciuto, perciò chiede soccorso di lumi, e di notizie bibliografiche a tutti coloro, che posseggono Opere MSS. di tal genere, e specialmente invita le due Principali cultissime Città di Pisa, e di Siena, le quali esuberantemente conservano Istorie Patrie, Relazioni di Feste, Orazioni Funebri, Vite, Elogj di Uomini Insigni, o per Santità, o per dottrina, ed altre cose di simil genere, che non godendo del benefizio della Stampa, a pochi, per esser MSS., e talora a veruno, sono note, o ignorasi ove esse esistano. Una tal' Opera

per la Francia è già stata eseguita dal P. Iacopo le Long, proseguita dal Sig. di Fontette, ed ultimata con un quinto Volume in fogl. dal Sig. Barbeau la Bruyere. La Svizzera da un Foglio dell'immortale Haller ha ottenuto qualche cosa di simile, e l'Inghilterra attualmente fa l'istesso, e di già diverse Provincie dell'Italia, tra' le quali Roma, e Venezia avendone conosciuta la necessità, e il vantaggio, ne hanno già dato alla luce uno sterile sì, ma utile ragguaglio. E la Toscana, che sen và fastosa per la moltiplicità degli Scrittori di cose Patrie, se non superiormente, almeno al pari di altra qualunque siasi Italiana Nazione, non procurerà ancor essa di far ciò, e così facendo di dimostrare gratitudine, e riconoscenza a chi ha tramandato ai Posteri le memorie dei tempi loro, e dei saggj, dotti, e valorosi loro Antenati? Ciò non sia vero. L'Autore adunque che non può allontanarsi da Firenze sua Patria, si lusinga, che ognuno stimolato dall'amore della Patria sua, somministrerà a larga mano tutto ciò che ei desidera per render completa più, che gli sarà possibile, una sì bella, utile, vasta, e non mai più tentata impresa, e quindi sarà di lui preciso dovere di eternare con tributo di lode, e di gratitudine chiunque lo favorirà. Le dette notizie potranno con sollecitudine, e col maggior risparmio, che sia possibile, indirizzarsi alla mia Stamperia situata in Firenze in Borgo dei SS. Apostoli.

Di Firenze a dì 13. Agosto 1803.

ISTORIE DI PISA

25. *Benedicti Maschiani Iurisconsulti de Bello Balearico a Pisanis gesto Libri duo.*

MS. presso di me, e nella Magliabech. Class. 25. Cod. 89. Questa Istoria, di cui fà onorevol menzione il Domenichi *Lib. V. pag.* 242.

della *Nobiltà delle Donne* fù scritta nel 1543. Ella ha per principio; *Cum essem legendi munere, quod per annos decem obivi, & forensibus negotiis aliquando liber nihil potius habui, quam animum ad scribendum intendere.* Finisce; *Postremo Rege interfecto Reginam cum parvo Filio Pisas in tryumphum duxere; Filius autem Sacro Fonte ablutus, et Canonicus factus tandem in Regnum paternum dimittitur.* Sarebbe un bel documento per i Fasti Pisani, se si trovasse l'altra più antica Istoria della Guerra Balearica scritta nel Sec. XII. dal Card. Pandolfo Masca Pisano, come egli medesimo attesta nella Vita del Som. Pont. Pasquale II. Ma credesi, che questa non sia a noi pervenuta.

26. *Istoria della Città di Pisa dalla sua Fondazione fino al 1174. divisa in VII. Libri.*

Il Cod. 94. antigrafo della Class. 25. della Magliabech. contiene questa Istoria molto commendata, ed allegata dai Chiariss. Dempstero, Muratori, Grandi, Lami, Tanucci, e Mattei. Una copia è ancora presso di me.

27. *Croniche Istoriali dell' Inclita, et Augusta Città di Pisa raccolte dal P. Lorenzo Tajuoli da Pistoja dell' Ord. dei Pred.*

MSS. in T. II. presso i Sigg. Ombrosi, e giusta l'asserzione del Cav. Flaminio Del Borgo T. I. p. 128. delle sue *Diss. sulla Storia Pisana*, presso Cosimo Mari Cittadino Pisano. Questo Cronista, che poco dopo il principio del Sec. XVI. fiorì, allorchè in esse prende a trattare delle Origini, e delle Antichità Romane, ed Etrusche

di Pisa mostra d'aver poco criterio, e meno erudizione narrando

Sogni d'infermi, e Fole di Romanzi.

Pur non ostante per quello, che riguarda le notizie delle cose Pisane dopo il Sec. XII. è raccoglitore diligentissimo di molte belle notizie. Esse principiano dall' origine di Pisa fino al 1400., e sono divise in Libri X., e ciascun Libro in più Capitoli.

28. *Cronica de Fatti della Guerra, che ebbe Mess. Bernabò Duca di Milano col magnifico Populo di Firenze, et di molte altre cose appartenenti alla Guerra di Pisa.*

MS. nella Marucelliana allo Scaff. C. Cod. 143. in fogl. scritta sul principio del Sec. XVI. Pisa pure abonda di Storie la maggior parte anonime, quali quì vi nomino, perchè da me vedute nella nostra Biblioteca Magliabechiana.

Cronica dal suo Principio al 1169. MS. ivi Cl. 25. Cod. 638.

Dal suo Principio al 1369. ivi Cl. 25. Cod. 581.

Dall' Anno 37. dell' Era Crist. al 1356. MS. ivi Cod. 381.

Dal suo Princip. al 1380. ivi Cl. 25. Cod. 624.

Dal suo Principio al 1346. ivi Cl. suddetta Cod. 488.

Dal 1100. al 1376. ivi Cl. 25. Cod. 366.

Dalla sua Fondazione al 1407. ivi Cl. sudd. Cod. 30.

Dalla sua Fondazione al 1391. Ivi Cl. sudd. Codd. 31. e 32. L'altra Cronica di Pisa prodotta dal Muratori nel T. XV. Col. 971. *Rer.*

Ital. Script. benchè da esso tratta dal Cod. 35. del Plut. LXI. della Laureziana differisce in più cose, dovecchè nel Cod. MS. evvi un Capitolo *sulla Gran Festa si facea per mezo Agosto in Pisa ogni anni*, e in fine un' esatta dimensione delle quattro Magnificenze Pisane, cioè del Magnifico Tempio di Pisa, del Campo Santo, del Battistero, e del Campanile. Sono pure MSS. le Storie Pisane di Lodovico Paulini, di Pietro Cardosi, del Can. Giovanni Murci, del Can. Gio. Maffei, di Iacopo Arrosti, di Gio. Portovenere, dell'Arcipr. Raffaello Roncioni, di Ranieri Sardi, di Piero Vaglienti, del Vercassoni, di Ranieri Gracchia, e di Renato Seravallino, di cui i Pisani istessi ignorano l' esistenza, ma è certo, che essa è stata fatta, attestandolo Mons. Giovio nella *Vita del Cap. Sforza* tradotta in Italiano per Lodovico Domenichi, ed impressa in *Firenze nel* 1549. *per i Giunti*, da cui egli dice aver per detta Vita tratte molte notizie. I Pisani, come vedete, e come io vi ripeto abondano di Cronisti, ma mancano di una buona Istoria. Speriamo, che osservate colla dovuta esattezza le suddette Croniche, e sottoposte a quella Critica, che ai tempi, in cui furono scritte, non avea ancora emanate le severe sue Leggi, inviteranno alcun generoso Cittadino a formare un corso ragionato di Storia Pisana. I talenti non vi mancano, e i materiali abondano.

29. *Philippi Vexillini ad Rev. D. Antonium Puccium Antistitem Pistoriensem de Calamitatibus suae Patriae Narratio Historica*.

MS. nella Marucelliana Scaff. C. Cod. 64. Principia la predetta Narrazione Istorica elegantemente scritta: *Igitur defuncto D. Io. Andrea D. Gregorii Hospitalario in novi Custodis electione convocatis Senatoribus, ceterisque Magistratibus ec.* In fine ne succede del medesimo Autore: *Oratio deploratoria habita in Repubblica ad Senatores Pistorienses*. Principia: *Deploraturum nefarios casus, Pistorienses, Patriae miserrimae aerumnas horrendas, & detestandas.* Finisce: *Tot tantisque vero flagitiis Superos, data venia, propitios, ac benignos futuros esse non dubito*. Il P. Zaccaria *Biblioth. Pistor.* pag. 226. assicura, che il D. Lami volea renderla pubblica, ma per quanto è a me noto, nol fece altrimenti. Il Cod. Sudd. per i pentimenti, che sovente vi si trovano, sembrar potrebbe a taluno, che e fosse l' Autografo.

30. *Istoria de' Bianchi, e della Morìa di Pistoja nel* 1400. *di Luca di Ser Bartolommeo da Pistoja*.

MS. nella Riccardiana Q. II. n. 3. Un lungo saggio di essa ce lo ha dato il D. Lami nel Catalogo impresso di detta Libreria pag. 267. e segg., ed altro estratto nelle sue *Lezioni Toscane T. 2. pag.* 638-663., con cui si dà un' idea del fervore, e coraggio, e dell' impetuosa

Divozione de Flagellanti Bianchi di Toscana nell'Anno 1399.

31. *Istoria di Pistoja dal 1510. fino alla fine del Secolo XVII. di Pietro Melocchi da Pistoja.*

MS. in Pistoja presso diversi per attestato del sudd. P. Zaccaria *Biblioth. Pistor.* pag. 399

ISTORIE DI VOLTERRA

32. *Blasii Liscii Volaterrani de Direptione suae Patriae ad Federigum Comitem Montis Feretri.*

MS. In Volterra. Principia: *Magno & excelso Ingenio Viri ec.* Andrea Peschiulli nell'Indice di alcuni MSS. di proprietà di Leone Allacci impresso in Roma nel 1668. *apud Successorem Mascardi* in 4. pag. 11. dice, che egli ne avea una Copia, e che pubblicar la volea. Degna pure della pubblica luce non meno della suddetta, che dell'altra dell'Ivano pubblicata dal Muratori, che tratta di altra Guerra anteriore, e sacco dato a Volterra, sarebbe l'altra Anonima MS. in Volterra, che parla della Guerra, e del Sacco di Volterra del 1530.

ISTORIA DI CORTONA

33. *Raccolta di Varie Cronichette di alcuni Cortonesi del Sec. XIV. e XV.*

MS. nell'Accademia Etrusca di Cortona per attestato del Ch. Prop. Gori nel suo *Florile-*

gium Noctium Corythanarum pag. 175. ove sono rammentate con lode.

34. *Chronica Cortonensis Raynaldi Baldelli*, MS. nella Marucelliana Scaff. A. Cod. 230, e in Cortona in Casa Alticozzi, e questa è una Copia del Canonico Francesco Zefferini tratta dall' Originale. Fiorì l' Autore ver la metà del Secolo XVI.

ISTORIE D' AREZZO

35. *Istoria della Città di Arezzo del D. Attilio Alessi*.

MS. nella Marucelliana Scaff. A. Cod. 233., nella Riccardiana Banc. R. n. IV., e in Arezzo nella Libreria dei PP. Agostiniani. È divisa in IV. Libri. Questa tratta delle cose più antiche della Città, e del Sito, e delle ricchezze della medesima, e degli Uomini Illustri, che ha prodotto. Di essa fa menzione il D. Lami nella XXI. *Lettera Valfondiana*, in cui ha riportate alcune cose, e nel Catalogo di detta Libreria pag. 17.; e in una nota, in cui trascrive uno squarcio spettante ai Letterati Aretini fissa il tempo, in cui fù scritta, cioè nel 1552.

36. *Cronica delle Genti Diote (cioè Divote, e Sante), e degli Uomini famosi d' Arezzo, e d' Italia in terza rima, di Cambino d' Arezzo*.

Questo prezioso Codice MS. in Pergamena è da poco tempo presso di me con Miniature. Il Titolo precisamente è questo: *Comincia un Operetta per Ghanbino d' Arezzo allo Ill. Prin-*

cipe Duca Borso da Esti, *della quale hebbe il Thema dallo illustre Conte Carlo de Forti Bracci: dividesi in duo Libri: nel primo si tracta delle Genti Diote d'Arezzo*, *nel secondo si tracta degli Huomini Famosi d'Arezzo*, *e d'Ytalia*. Comincia

Fortuna adversa avendomi già tolto
Speranza di Conforto, *e di salute*
Persequendomi pur con turbo volto.

Termina

I mi partì di lì poco contento
Super quel ghiaccio, *che parìa di vetro*
Che non m'arebbe a pena giunto'l vento,
E per isdegno mai mi volsi a retro.

PRATO

37. *Il Miserando Sacco di Prato* (fatto nel 1513. dagli Spagnuoli) *cantato in terza Rima per Mess. Stefano Guizzalotti da Prato*.

MS. presso diversi in detta Città, come ricavo dalla inedita *Storia Letteraria di Prato* fatta dal Sig. Can. Ciughi di Prato favoritami per giorni con rara gentilezza. Questi attualmente stà scrivendo di detta Città la Storia Civile, giacchè non ha detta Città un Corso critico, e ragionato in stampa, se non se un piccolo Trattatello del Ca. Casotti, o sia *Ragionamento Istorico dell'Origine*, *de Progressi*, *e dello stato presente della Città di Prato* inserito nel Tom. 1. degli *Opusc. Scientif.* del P. Calogerà pag. 257., ed altro Opuscolo del Cav. Gio. Miniati di Pra-

to, che ha per Titolo: *Narrazione, e Disegno della Terra di Prato in Toscana, tenuta delle belle Terre di Europa. In Firenze* 1596. *per Francesco Tosi in* 8. e questo è divenuto rarissimo, perchè alcuni dotti Pratesi, frà i quali il sudd. Casotti quante copie ne trovarono, tante ne abbruciarono per esser pieno di inutili bagattelle al genio loro.

ISTORIA DI S. GIMIGNANO

38. *Mathiae Lupi de S. Geminiano Annalium Geminianensium Libri decem.*

Stà MS. nella Laurenziana. Il Ch. Can. Angiolo M. Bandini nel T. 3. del Supplemento del suo Indice Laurenziano ne riporta un lungo saggio pag. 504-518., e dice che *sunt Libri decem heroico Carmine valde tamen rudi, & incompto conscripti*, ma bensì pregni di notizie riguardanti una delle principali Terre della Toscana, qual' è S. Gimignano. Nacque l' Autore nel 1380., fù Piovano d' Ajolo presso Prato, e Canonico di detta Terra sua Patria. Fr. Matteo Ciaccheri Min. Osserv. di Patria Fiorentino nel 1356. fece pure della medesima l' Istoria in versi Toscani, quale il Manni nel T. 3. pag. 107. dei suoi Sigilli dice di possedere.

Di alcune Istorie MSS. della Città di Lucca cotanto celebre nei Fasti Civili del Secolo XIV. specialmente, potrei pure darvi notizia, avendole io vedute, e lette negli anni miei giovenili

nella mia decennale felicissima dimora in quella Città, ma di queste potrete averne una piena notizia dall'impareggiabile mio Amico Sig. Ab. Iacopo Chelini informatissimo in tali materie al pari di ogni altro, come presto vedrete, siccome spero, da una sua erudita, ed elaborata Opera, che è in ordine per la stampa, concernente l'Istoria del Monastero di S. Giustina di Lucca, che vanta un'antichità sovraggrande.

Per quanto in principio mi era prefisso, e determinato di non suggerirvi in questa mia, se non che Istorie MSS. della Toscana, che degne fossero della pubblica luce, e di esser da voi incorporate nel Supplemento Muratoriano, pure permettetemi, che eziandio di alcune poche già stampate io vi parli, le quali per essere alcune di esse molto rare, ed altre per esser inserite in altre opere, sono a pochi note. Frà le rare, per non dire rarissime è secondo me quella del Contarini Patrizio Veneziano, che ha per Titolo: *Francisci Contareni Viri Clarissimi de Rebus in Hetruria a Senensibus gestis cum adversus Florentinos, tum adversus Ildibrandinum Vrsinum Petilianensium Comitem Libri tres a Io. Michaele Bruto nunc primum editi. Lugduni* 1562. *apud Haeredes Sebast. Gryphii in* 4. Il Contarini è quello istesso, che ebbe in questa Guerra dei Veneziani, e Senesi contro la Repubblica Fiorentina il supremo comando delle Armi, in cui egli si diportò in guisa, che al suo ritorno in Patria gli andò incontro più miglia dalla Città tutto l'ordine

dei Patrizj. Rigorosamente parlando detta Istoria, sebbene possa andare ancora isolata, come è l'Esemplare, che io posseggo nella mia vasta, e quasi completa Raccolta di Libri appartenenti alle Città, Luoghi, e Persone della Toscana, pur nonostante è parte integrale, o per dir meglio costituisce la seconda Parte dell'Opera di Bartolommeo Facio riprodotta dal Bruto medesimo, ed impressa dall' istesso editore, e nell' istesso anno, ed ha per Titolo: *De Rebus gestis Alphonsi I. Neapolitanorum Regis Libri decem ec. His accessere Francisci Contareni de Rebus in Hetruria a Senensibus gestis Comment. Libri tres*. L' Editore, che è quello stesso, di cui abbiamo una Istoria Latina Fiorentina pregevolissima frà quante se ne contano dopo ristorati gli studj, e non riportata dal Muratorj, ma bensì dal Burmanno *T. 8. Part. II. Thesaur. Antiquit. & Hist. Italiae*, si servì per pubblicarla la prima volta, di un'abbozzo acquistato in Lucca da un certo Giuseppe Giova, che avealo portato dall' Isola d' Ischia, dalle prime pagine in poi scorrettissimo, e steso prima, che il Contarino vi desse l'ultima mano. Inoltre il secondo Libro scorgesi quivi partito in due, arte usatasi dall' Editore per celare il difetto del terzo Libro mancante nel suo Codice: e però il Bruto fù necessitato a ripulirlo, sebbene contro sua voglia; mentre a lui stesso, che pure era di scelte Lettere, parve difficile impresa l'avere a conformare il rimanente dell' Opera al maraviglioso principio, in cui veniva emulata l'impareg-

giabil maniera di Giulio Cesare: *Tantum in his* (Libris) *emendandis* (ivi dicesi nell' Avviso) *laboris, atque operae consumpsit*, (Brutus) *ut a secundi libri initio ad tertii usque finem tamquam ex peregrina lingua vertendos illos in latinam susceperit, omnia mutarit, multa sustulerit, multa ex ingenio addiderit, quae uti licuisset commutare eundem, tollere, addere necesse esset*. E circa il pregio dell' Istoria vi si legge: *res quidem dignae cognitu, tametsi neglectae ab illius aetatis Scriptoribus, ita ab eo scriptae videantur, ut si fides esset quaerenda ab eo scriptas, constaret, qui iisdem semper fere gerendis interfuisset: si orationis nitor, atque elegantia ita a principio pure, latine, ornate, ut non Contareni Commentarios legere te, sed Coesaris, si res rebus aequarentur, arbitrarere*. Nel MS. esistente presso i Discendenti dello Scrittore vi sono tutti e tre i Libri inseriti, nei quali trovandosi per altrettanti anni le cose avvenute in Toscana si conserva con raro esempio la mentovata forma di stile. Fù riprodotta questa Istoria nella medesima forma da *Antonio Pinelli in Venezia* nel 1623. consimile in tutto alle precedenti, e non secondo il Codice originale, siccome è falsamente asserito nella *Venezia* del Sansovino pag. 577.

È parimente d'un estrema rarità la Storia, o per dir meglio, un Poema Istorico diviso in Canti IX. sul memorando Assedio sostenuto con valore indicibile dai Fiorentini per circa un' anno nel 1529. L' Autore è Mambrino Roseo da

Fabriano, il continuatore dell' Istorie universali del Tarcagnotta, il quale, per quanto mi pare, fù il primo a darcene un' esatta contezza in stampa col Titolo: *Lo Assedio, et impresa de Firenze con tutte le cose successe incominciando dal laudabile accordo del Summo Pontefice, et la Cesarea Maestà. Et tutti li Ordini, et Battaglie seguite. In Vinegia* 1531. *per Francesco di Alessandro Bindoni, et Mapheo Pasini Comp. in* 12. Per corredo di detta Istoria, molto proficua mi sembrerebbe, la pubblicazione delle *Lettere di Giovan. Batista Busini* (Fiorentino) *dirette a Benedetto Varchi sopra diverse particolarità dell' Istoria Fiorentina nel tempo dell' Assedio*. Sono MSS. nella Segreteria Vecchia, nella Libreria Tempi Cod. 19., nella Magliabech. Class. 7. Cod. Strozz. 1094. e presso di me. Queste, che sono in n. di XXIV. dal 1527. al 1530. sono piene di notizie singolari di Firenze, e scritte con gran sincerità, e libertà, e quantunque il fiore di esse abbia servito al Varchi per tessere la sua Storia Fior. concernente principalmente a detto Assedio, ciò non ostante avendo il Varchi per giusti riguardi tralasciato di inserire moltissime delle più recondite notizie, e delle particolarità più curiose scrittegli da esso, non resta punto defraudato il pregio, e l' importanza di esse, quali a tutta ragione dal Manni nel *Met. per stud. la Stor Fior. pag.* 9. sono proposte da vedersi da coloro, che studiano la Storia della Patria. A proposito di detto Assedio io conservo presso

di me un Cod. in fogl. intitolato: *Narrazione dell'ultimo pericolo, e miracolosa Liberazione della Città di Firenze dall'Assedio del* 1529. È Anonima, e somministra delle notizie singolari.

Degna pure finalmente d'ogni considerazione è l'Istoria della Città di Borgo S. Sepolcro dalla fondazione di essa fino al terminare del Sec. XVI. scritta in latino elegantissimo stile da Mons. Antonio Maria Graziani Vescovo d'Amelia, e pubblicata recentemente in fronte alle di lui Opere, che hanno per Titolo *de Scriptis invita Minerva Florentiae* 1745. in 4. Il Ch. Editore Girolamo Lagomarsini T. I. pag. 11. di essa ne dice con tutta la verità quanto appresso: *Haec a Gratiano condita Burgensium historia tam copiosa, tam magnifica, tam elegans est, ut propemodum non magis Achilli Homerum Alexander, quam plurimae Italiae Urbes Burgensibus talem rerum suarum Scriptorem, atque Praeconem invidere debuisse videantur.* Potrei pure suggerirvi altri Libri Istorici, che benchè stampati, appena se ne sà l'esistenza, tra i quali:

De Origine, antiquitate, & progressu Civitatis Senarum di Antonio Mainero da Ravenna impresso nel 1530.

De Bello Geminianense in gratiam Ser. Ducis Urbinatis Francisci Mariae, di Giulio Nori da S. Gimignano, stampato in Siena nel 1584. con annotazioni di Lucio Luni da Vicchio.

De Rebus Senensium. Francofurti 1503. 8. di Agostino Dati Segretario della Repubblica

di Siena morto nel 1479. Stà ancora inserita tra le sue Opere raccolte da Niccolò suo figliuolo, e pubblicate in Siena *ex Archetypo per Symionem Nicolai Nardi* 1503. *in fol.* Col. 2211., e in Parigi 1513. *per Wilhelmum de Rougè in* 4. e in Venezia 1516. *apud Caveum* in fol., come accenna il Vogt *de Libris rarior. Francofurti* 1793. pag. 297., ove citando le suddette rarissime edizioni reca meraviglia, che non conosca l'edizione suddetta dell'Istoria Senese. Avvertite per altro, se mai risolveste di riprodurla, questa è mancante, onde procurate per quanto potete di rintracciarne in Siena l'Originale, o se questo più non esiste, almeno una copia. Che essa sia difettosa, l'attesta l'Editore istesso delle Opere del Dati, che fù Niccolò di lui Figlio; Questi in una sua Orazione *de Laudibus Eloquentiae, ac paternae virtutis* dice quanto appresso = *Senensium Historiam integram non edidimus .... consulto ex his Annalibus passim pleraque dempsimus, atque subtraximus, ne quem fortasse veri narratione laederemus .... Nobis igitur decretum est deradere aliquid potius paterni nominis, ac partem succidere, & detruncare Senensis historiae, quam mordaci veritate confodere auriculas teneras*. A tutta ragione fù egli fieramente rampognato poco tempo fà da un'ammiratore dei pregj, e dei meriti singolarissimi di Agostino Dati colle seguenti espressioni: *O sane stultum perversumque Nicolai consilium, quod dum aliquorum commodis, atque ingeniis consulere studes, eo-*

rumque gratiam consectaris paternae gloriae, quodque miserius est, pulcherrimae rerum veritati tenebras offundis. Difatti qual fosse l'oggetto, e quale la premura di nulla occultare nella suddetta sua Istoria scritta, per usare l'espressioni di Tacito *Annalium Lib. I., sine ira, & studio*, sentiamolo da lui stesso nella Prefazione: *Rerum*, egli dice, *quae fuerunt, profectò maxime, ac memoratu dignae, tum causas, tum seriem explanare consilium est; ac quo progressu, quove ordine gestae sint, per quos afflicta, ac profligata Senensis Respublica fuerit .... tantarumque rerum cognitio transfundatur in posteros; sitque omnibus argumento, atque exemplo, quod pestifera sint occulta domestici hostis jacula .... Indecorum namque est mea sententia, ea in tenebris, et consequentis seculi ignoratione versari, & verborum lucem, & literarum claritatem desiderare. Igitur scribere aggredimur ... sola rerum veritate freti, & narrantis fide, nihilque aliud, quam quod vere contigerit*.

La Vittoria de' Sanesi conseguita nel mese di Luglio (25.) *dell' anno* 1526. (ai Prato di Porta Camullia contro Clemente VII., ed i Fiorentini) *In Siena* 1526. di Achille Orlandini. In fine di quest' opera divisa in tre Libri esser vi deve di Gio. Tondi un Poema in ottava rima relativo a questa Vittoria, che fino il Gigli sulla supposizione, che e fosse MS., promesse di pubblicarlo; il che poi non fece.

Potrei finalmente additarvi l' *Historia dell'assedio di Montalcino* (Siena 1553.) in 4. senz' al-

cuna nota Tipografica, scritta da Biagio Landi; ma temendo di aver' oltrepassato quei confini prefissimi, altro non mi resta, se non che incoraggirvi, ed animarvi nell' adempimento del vostro Piano, che sarà proficuo agli Amatori delle Istorie d' Italia, di maggior lustro della medesima, di ulterior confusione agl' invidiosi delle glorie, e dei Fasti luminosissimi d' Italia; di rimprovero per lo Stampatore, che dovea già averne adempiuto l' incarico assuntosi, come voi mi accennate, di lode a voi stesso, e di un gran fregio alla Toscana, e specialmente a Firenze mia, e vostra Patria, giacchè questa al dire del Dempstero *de Etruria Regali* Tom. 2. pag. 349. *dignitate prima, ac rerum olim gestarum gloria, reliquas non modo Etruriae, aut Italiae, sed totius Europae post Romani Imperii inclinationem Urbes Florentia aequat, aut superat.* E senza più vi rinnuovo le proteste della mia amicizia, della mia stima, e della mia servitù.

FINE